



CALATINO TERRA D'ACCOGLIENZA

Consorzio tra Comuni

Mineo – San Michele di Ganzaria – Vizzini - San Cono – Ramacca – Raddusa
Licodia Eubea – Mirabella Imbaccari – Castel di Iudica

VERBALE DI DELIBERAZIONE ASSEMBLEA DEL CONSORZIO

N. 2 del Reg.

data 16.02.2015

OGGETTO: convocazione urgente dell'assemblea dei soci del Consorzio "Calatino terra d'Accoglienza".

L'anno duemilaquindici il giorno **sedici del mese di febbraio alle 11.30** e segg., in un edificio della sede legale del Consorzio sita presso il palazzo municipale del comune di Mineo, giusta convocazione, del Presidente dell'Assemblea – arch Aurelio Sinatra - si è riunita l'assemblea del consorzio "Calatino terra di Solidarietà" giusta convocazione PEC, prot. n. 355 del 12.02.2015, risultando all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presente	Assente
Arch. Sinatra Aurelio (Sindaco comune di Vizzini).	Si	
Sindaco del comune di Mineo).	Si	
Sig. Barbera Salvatore (Sindaco del comune di San Cono).	Si	
Sig. Giovanni Petta (Sindaco del comune di S.M. Garanzia).	Si	
Sig. Cosimo Marotta (Sindaco del Comune di Raddusa)	Si	
Avv. Zappala Franco (Sindaco del comune di Ramacca)	Si	
Geom. Grasso Giuseppe (Sindaco del Comune di Castel di Iudica).		Si
Dott. Vincenzo Marchingiglio (Sindaco Mirabella Imbaccari).	Si	
Dott. Giovanni Verga (Sindaco comune di Licodia Eubea).	Si	
Totale	8	1

Presiede la seduta il Presidente dell'assemblea arc. Aurelio Marco Sinatra,

Assume le funzioni di Segretario il dott. Cataldo La Ferrera.

si dà atto che alle ore 10,00 non risulta presente alcun componente dell'assemblea, pertanto, la riunione viene posticipata, come da convocazione, di un'ora e precisamente alle ore 11.00

alle ore 11,00 riprendono i lavori dell'assemblea del Consorzio, sono presenti n. 8 ed assenti n. 1

A questo punto, constatato il numero legale, il Presidente, arch. Sinatra, apre la discussione sul punto posto all'ordine del giorno precisando che la convocazione dell'odierna seduta costituisce di fatto una prosecuzione di quella del 06.0.2015. In quella occasione l'assemblea si era determinata per sentire il Sindaco Zappala sulle motivazioni reali che avevano indotto lo stesso a rilasciare l'intervista al giornale on line sud press.

Prima di concedere la parola al Sindaco Zappalà il Presidente invita il Segretario a dare lettura del verbale della seduta precedente n. 1 del 06.02.2015.

Dopo avere dato lettura del verbale, Il Presidente pone in votazione l'approvazione dello stesso.

L'assemblea con voti n. 6 favorevoli e n. 2 astenuti perchè assenti(Zappalà/Petta) approva il verbale n. 1 del 06.02.2015.

A questo punto il Presidente, dopo avere introdotto l'argomento posto all'ordine del giorno, ricorda che la riunione di oggi, di fatto, costituisce una prosecuzione della seduta del 06 febbraio c.a. In quella sede è emerso, all'unanimità dei presenti, che le dichiarazioni fatte dal Sindaco Zappalà non solo non sono state condivise ma hanno creato una situazione di imbarazzo istituzionale ai singoli Sindaci. Non potevano essere sottaciute le dichiarazioni fatte dal Sindaco in quanto gravi nel contenuto, per l'immagine del Consorzio e dei sindaci che ne fanno parte. Per queste ragioni, l'assemblea ha ritenuto opportuno sentire direttamente il Sindaco Zappalà.

Successivamente viene concessa la parola al **Sindaco Zappalà**, il quale racconta i fatti come realmente accaduti in merito alla presunta "intervista" al giornale sudpres. Il Sindaco precisa che nessuna intervista, nel suo significato, è stata rilasciata tenuto conto che nella circostanza è avvenuta una registrazione all'insaputa dello stesso, così come la pubblicazione è stata fatta senza alcuna autorizzazione e, pertanto, a sua insaputa. Nello specifico il Sindaco era andato a parlare con la Direzione del giornale per lamentare le false informazioni riportate in merito al centro ortofrutticolo di Ramacca. Nell'occasione veniva affrontata anche la questione degli articoli, di recente, apparsi nei confronti del Sindaco di Ramacca, sempre sul giornale sudpress, sul ruolo del Sindaco di Ramacca in merito agli Sprar e specificamente sull'accostamento e legame che veniva fatto tra Mafia Capitale/Mineo e centro Sprar di Ramacca. Nella circostanza il messaggio che passava, sugli articoli pubblicati nel giornale, era un collegamento tra Roma, Mineo ed il centro di Ramacca come ultimo anello del malaffare. Il quella situazione il Sindaco ha ritenuto di precisare che nessun accostamento poteva essere fatto con Ramacca tenuto conto che era l'unico comune che si era differenziato rispetto agli altri che avevano aderito allo Sprar di Vizzini gestito dalla cooperativa Sol Calatino. I toni usati nella circostanza erano stati forti in quanto il Sindaco voleva soltanto fare capire che non poteva passare quel genere di messaggio. Nessun attacco si è inteso perpetrare, pertanto, nei confronti dei colleghi Sindaci.

Alcune parti dell'intervento riportato mancano delle relative domande poste al Sindaco.

A questo punto il Sindaco di Ramacca, viene interrotto da Presidente Sinatra il quale chiede a quali atti, il collega Zappalà fa riferimento che sono stati consumati dal CDA in modo illegittimo.

A questo riguardo il Sindaco Zappalà, tiene a precisare "che nessun atto illegittimo è stato consumato dai Sindaci componenti il CDA né tanto meno dall'assemblea, ma ci sono stati fatti che sicuramente presentano delle anomalie che hanno caratterizzato la vita del Consorzio, sui quali si invitano tutti i colleghi a fare giusta chiarezza. Si tratta di quelle anomalie che hanno spinto, a detta del Sindaco, a rivolgermi all'autorità giudiziaria":

La prima questione attiene alla procedura di assunzione del dott. Odevaine, per prestare la propria attività nel costituito ufficio Europa. L'accelerazione della procedura di assunzione non autorizzata dal CDA ha fatto sorgere il sospetto, nel Sindaco di Ramacca, che fosse avvenuta al fine di farlo partecipare come componente nella gara di aggiudicazione dei servizi.

Il Sindaco, a questo riguardo, ricorda che lo stesso aveva manifestato perplessità nel merito dell'assunzione di soggetti esterni al personale dei Comuni aderenti al Consorzio. In altre parole era contrario a fare ricorso a personale esterno ai comuni facenti parte del Consorzio, nel rispetto della norma statutaria. Nella circostanza il CDA aveva dato mandato di fare prima una verifica della disponibilità di personale presso gli enti aderenti al consorzio e soltanto dopo procedere all'assunzione di personale facendo ricorso all'esterno.

Anche su questo punto dell'assunzione del dott. Odevaine il CDA non ha consumato alcun provvedimento.

Tutto questo ha fatto sorgere il dubbio e sullo stesso è stata informata l'autorità a tutela del Consorzio stesso. L'altra questione dubbia è stata legata al parere richiesto dal dott. Odevaine agli avvocati, già incaricati ad esprimere un parere in merito all'affidamento. In quella circostanza, stranamente, il dott. Odevaine chiedeva se la gara poteva essere espletata come gara unica comprendendo Servizi e Struttura. Non bisognava essere geni per capire che la gara unica sarebbe stata come un affidamento diretto. E' risaputo che nel territorio soltanto la struttura, di proprietà della Pizzarotti, poteva ospitare più di 2000 persone, infatti, nell'ambito provinciale non esistono altri immobili e/o villaggi che possono ospitare tanta gente.

Anche questo ha fatto sorgere il dubbio, nel Sindaco di Ramacca, che l'intenzione, non tanto del CDA, era quello di orientare la gara in un certo senso. Il sindaco di Ramacca ricorda che questo dubbio è stato rappresentato e comunicato in più occasioni anche ai Sindaci del CDA.

Per quanto attiene la fase costitutiva del Consorzio il Sindaco conferma quanto dichiarato.

Il Sindaco di Ramacca conclude il suo intervento e ribadisce che gli atti sui quali ha nutrito delle perplessità non riguardano il CDA ne tanto meno l'assemblea, ma fatti esterni a questo ambito. Proprio per questa ragione è necessaria una presa di coscienza e consapevolezza da parte dei Sindaci.

Chiesta ed ottenuta la parola il **Sindaco del Comune di Mineo, Anna Aloisi**, la quale ritiene che le accuse mosse dal Sindaco di Ramacca hanno causato forti tensioni istituzionali e pur comprendendo la circostanza specifica in cui si è trovato il collega di Ramacca, non ha condiviso il modo e metodo e termini usati dal collega.

L'immagine che è passata, nell'opinione pubblica, del CDA e degli organi che lo rappresentano è stata devastante e per questo è necessaria una smentita ufficiale da parte del Sindaco di Ramacca.

Anche il **Sindaco Sinatra** condivide la considerazione della collega di Mineo e ritiene necessaria una smentita ufficiale del Sindaco di Ramacca. Il Sindaco ritiene che il comportamento del collega di Ramacca sia stato deprecabile sotto l'aspetto della forma e contenuto, anche se avvenuto in un particolare momento e situazione così come giustificato dall'interessato. Il Sindaco ritiene, in ogni caso, necessaria che sia intrapresa da parte dell'assemblea ogni azione amministrativa e politica per fugare i dubbi che le dichiarazioni del Sindaco di Ramacca hanno innescato nella collettività.

Interviene il Sindaco **Giovanni Petta** il quale premette: "facendo leva sulla buona volontà da parte di ciascuno di noi, nessuno escluso, e affidandoci al principio di coesione del territorio volto a garantire il più possibile un'accoglienza quantomeno dignitosa per i migranti ospiti del Cara, malgrado alcune posizioni assunte in varie circostanze da alcuni di noi, spesso accompagnate da scontri anche accesi, ma sempre risolti, nello spirito di fiducia incondizionata nell'operato di ogni collega."

Premesso ciò, per una maggiore tutela della nostra immagine ed attività e per una nostra maggiore serenità non si può far finta che niente sia successo, non si può restare inermi rispetto ai fatti accaduti e raccontati che, anche se indirettamente, hanno interessato e coinvolto la gestione del Consorzio CARA a causa della presenza del dott. Odevaine. Persona questa che, secondo quanto affermano gli inquirenti, ha avuto un ruolo primario nel sistema Mafia Capitale.

Entrando nel merito dell'argomento posto all'ordine del giorno, e precisamente sulle dichiarazioni fatte dal collega Franco Zappalà, il Sindaco di San Michele di Ganzaria sottolinea: "che il collega Zappalà ha esagerato nei toni e questo è sicuramente criticabile. Occorre, però, contestualizzare l'intervista avvenuta, a dire del Sindaco Zappalà, ad insaputa dello stesso e spinto da istigazioni eccessive. E' grave il comportamento del giornale sud press che oltre a registrare ad insaputa dell'intervistato, in maniera subdola, a dire del collega Zappalà, il giornalista ha estrapolato solo la parte più toccante dello sfogo senza riportare in maniera integrale la conversazione. La omissione delle domande e delle motivazioni per cui il Sindaco si è recato presso la direzione del giornale, rende non consona il significato che lo stesso ha inteso dare alla discussione. Se così stanno le cose non è accettabile che il giornale sud press faccia passare il messaggio "che tutti siamo in qualche modo complici e soggetti accondiscendenti ad alcune azioni poco chiare".

Il Sindaco tiene a precisare che non intende additare nessuno senza che ancora si stia accertata la verità, ma non si può rimanere indifferenti al coinvolgimento nell'inchiesta di personaggi che hanno avuto un ruolo all'interno del Consorzio, così come le giustificazioni teste rappresentate dal collega Zappalà, il quale ha delineato alcuni passaggi che in effetti presentano forti dubbi e criticità. Fatti questi che risultano documentati da atti scritti o da testimonianze di ognuno di noi, tenuto conto che in diverse occasioni è stato oggetto di discussione. Ora è evidente che se nulla fosse accaduto, le dichiarazioni fatte da Zappalà rimanevano concetti e supposizioni, ma ahimè è scoppiato il caso Roma Mafia Capitale, con coinvolgimento indiretto del centro CARA di Mineo, pertanto, non si può rimanere indifferenti sotto il profilo politico ed istituzionale. Il caso Mafia Capitale ha scoperchiato la pendola del sistema affari attorno all'emigrazione degli extracomunitari, pertanto, non va trascurato ogni elemento e fatto che potrebbe essere motivo di responsabilità giudiziaria. Tutto quanto accaduto non può essere sottaciuto e passare inosservato. Trascurare i fatti sarebbe motivo di mancato esercizio di controllo politico e non sarebbe bella l'immagine che la politica e le istituzioni darebbero.

I fatti teste rappresentati dal Sindaco di Ramacca meritano una riflessione al fine di evitare di essere involontariamente risucchiati nel vortice che si è aperto in merito alla cattiva gestione di tutti i centri di accoglienza. Per questo è necessario reagire facendo luce sui fatti, nei limiti delle nostre possibilità e competenze, senza la pretesa di volersi sostituire all'autorità giudiziaria.

In questo quadro è opportuno mettere in discussione, se i dubbi diventassero certezza, persino la governance del Consorzio, con l'inserimento, al vertice del Consorzio, di un soggetto esterno che sappia esercitare un ruolo di terzietà ed autorevole controllo sulla gestione all'interno del centro CARA

Quanto affermato dal Sindaco di Ramacca in merito alla costituzione del Consorzio è pianamente condiviso in quanto i fatti raccontati risultano veri. E' risaputo da tutto il mondo ed i documenti lo provano che nella fase della costituzione del Consorzio non è stata rispettata la volontà dei Consigli Comunali che volevano i Sindaci al vertice della struttura del Consorzio (Presidente doveva essere un Sindaco e giammai l'ex presidente della Provincia).

Il Sindaco di San Michele tiene a precisare che i dubbi del collega di Ramacca, in merito all'assunzione di Odevaine e il ruolo che lo stesso ha avuto all'interno del Consorzio, sono stati anche Suoi.

Per tutte queste ragioni il Sindaco, Giovanni Petta, ribadisce che, occorre porre in essere tutte le attività che la norma consente all'assemblea per fare chiarezza sui fatti e non aspettare che la magistratura si sostituisca alla politica. Il Sindaco, ricorda, per rafforzare il suo pensiero che la magistratura inquirente parla di sistema marcio o meglio di "Sistema Odevaine" e tenuto conto del ruolo che ha avuto nel Consorzio non possono non essere attenzionati tutti i fatti ed atti ove lo stesso ha avuto un ruolo. Tutto questo a tutela dell'immagine del Consorzio e dei Sindaci che lo rappresentano.

Interviene il Sindaco Cosimo Marotta il quale propone che, così come fatto con il precedente verbale della seduta di giorno 6 febbraio, occorre fare con la presente diramando un comunicato stampa di quanto discusso e deciso nell'odierno incontro.

Interviene il Sindaco Sinatra il quale propone, tenuto conto delle considerazioni dei colleghi Sindaci, di fare una indagine, con atti alla mano, sulle procedure di gara gara nonché sull'assunzione di Odevaine.

L'assemblea, pertanto, nella sua autonomia ed interezza dei componenti, valuterà la documentazione in possesso del Consorzio per accertare eventuali illegittimità consumate. Per questa ragione si incarica il Segretario a chiedere al direttore la relativa documentazione da inoltrare ai componenti dell'assemblea.

Interviene il Sindaco di Mirabella Imbaccari, il quale tiene a precisare che in base alle considerazioni e precisazioni fatte teste dal Sindaco di Ramacca, emerge con chiarezza che il CDA non ha consumato atti illegittimi e che i dubbi manifestati attengono a vicende che esulano dall'attività del CDA.

Finita la discussione, l'assemblea con voti unanimi degli intervenuti si determina nel seguente modo:

- 1) richiedere al Direttore del Consorzio, per il tramite del Segretario del Consorzio, tutta la documentazione inerente a gara di appalto, e precisamente le determinazioni di indizione gara, relativi capitolati tecnici nonché bando e tutti gli allegati.
- 2) Dare mandato al Presidente Sinatra di convocare una riunione dell'assemblea, non appena ricevuti gli atti al fine di verificarne la correttezza.

A questo punto alle ore 15,00 i lavori dell'assemblea vengono chiusi

IL PRESIDENTE

Arc. Marco Aurelio Sinatra

IL SEGRETARIO

Dr. Cataldo La Ferrera

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario del Consorzio certifica, che la presente deliberazione, è stata pubblicata all'albo pretorio dal al,

IL SEGRETARIO DEL CONSORZIO

Dr. Cataldo La Ferrera
